



INTERVENTO DEL SINDACO MARCO SEGALA FESTA DELLA REPUBBLICA – 2 GIUGNO 2025

Cari concittadini, autorità civili e militari, care ragazze e cari ragazzi,

oggi celebriamo insieme il 2 giugno, Festa della Repubblica Italiana, momento solenne in cui ricordiamo la scelta compiuta dal popolo italiano nel 1946: un passaggio storico che segnò la nascita della Repubblica e l'avvio di un nuovo cammino di democrazia, partecipazione e libertà.

Ricordiamo che 79 anni fa, oltre al referendum istituzionale in cui per la prima volta anche le donne furono chiamate alle urne, si tennero contemporaneamente anche le elezioni per l'Assemblea Costituente, l'organo incaricato di redigere la nuova Costituzione della Repubblica Italiana. I 556 deputati eletti, espressione delle principali forze politiche del tempo, lavorarono con grande impegno e responsabilità, rinunciando anche a qualcosa di proprio, pur di arrivare all'approvazione della Costituzione, entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Pertanto, questa giornata non è soltanto una ricorrenza, ma un'occasione per riflettere sul valore della nostra Carta Costituzionale e sull'impegno quotidiano che ognuno di noi è chiamato a mettere nella costruzione e nel consolidamento del bene comune in uno Stato democratico fondato su valori e principi, ancora oggi attuali.

Oggi, mentre ci stringiamo sotto il tricolore e rinnoviamo il nostro senso di appartenenza alla Repubblica, non possiamo ignorare il contesto internazionale in cui viviamo: nel mondo, ancora troppe persone vivono l'orrore della guerra e dell'oppressione. In troppe terre si continua a morire per il potere, l'odio e l'intolleranza.

Popoli costretti a fuggire, famiglie divise, bambini privati del futuro. In un mondo ancora attraversato da troppe ingiustizie e violenze, oggi più che mai dobbiamo sentirci custodi della nostra Costituzione, promotori di un'Italia e di un'Europa che siano fari di democrazia, di umanità e di libertà.

Di fronte a tutto questo, essere Repubblica significa scegliere ogni giorno la via della pace, della responsabilità e del rispetto reciproco. La pace non è mai scontata, è un traguardo da costruire con coraggio e coerenza, a partire dai gesti più semplici, dalla vita quotidiana, dalla cultura del dialogo. E' per questo che tutti dobbiamo alimentare la cultura della pace e in vista di questo obiettivo guardo con fiducia a questo nuovo pontificato, nella speranza che possa proseguire nel solco tracciato da Papa Francesco: una Chiesa vicina, presente nei luoghi della guerra, umile e capace di parlare al cuore di credenti e non credenti!

La nostra Repubblica nasce infatti proprio dal rifiuto della violenza, dall'abbraccio dei valori costituzionali, dal desiderio di pace, giustizia e solidarietà. E allora chiedo a ciascuno di voi, e a me stesso, di riscoprire oggi il senso profondo dell'essere cittadini. Essere Repubblica significa essere comunità. Significa costruire ogni giorno il bene comune, promuovere il dialogo, rispettare e le diversità, educare alla legalità e alla convivenza civile.

Per questo oggi, mentre celebriamo i valori fondanti della nostra Nazione, voglio rivolgere un pensiero speciale ai giovani: siete voi il futuro di questa Repubblica. Abbiate cura della libertà che vi è stata consegnata, siate cittadini consapevoli, pronti a difendere i valori della Costituzione con le vostre scelte, le vostre parole, il vostro impegno di vita.

E permettetemi ora, con grande orgoglio, di ringraziare pubblicamente la Fanfara dei Bersaglieri "Luciano Manara" di Milano, che con la sua presenza ha dato solennità e vigore a questa giornata

così significativa per tutti noi. Un sentito grazie anche al Corpo Musicale della Libertà, che da sempre accompagna con passione e professionalità i momenti più importanti della nostra comunità, contribuendo a tenere vive le nostre radici e i nostri ideali.

Grazie di cuore per essere qui con noi.

Concludo dicendo che la Festa della Repubblica non è solo celebrazione del passato, ma richiamo al presente e al futuro. Continuiamo a costruire insieme un'Italia giusta, libera, unita. E a tal proposito, riflettiamo tutti su queste parole pronunciate da Luigi Sturzo: *"La Costituzione è il fondamento della Repubblica. Se cade dal cuore del popolo, se non è rispettata dalle autorità politiche, se non è difesa dal governo e dal Parlamento, se è manomessa dai partiti verrà a mancare il terreno sodo sul quale sono fabbricate le nostre istituzioni e ancorate le nostre libertà"*.

Viva il 2 giugno, viva la Costituzione e la Repubblica, viva l'Italia!

Il Sindaco
Marco Segala